* * * *

sala delle nature morte

Rappresentazione autonoma di un soggetto inanimato, la natura morta è uno dei generi più apprezzati nel corso del Seicento.

Alla raffigurazione del mondo vegetale e animale si affiancano anche mensole, tavoli, pareti, tanto che l'opera si configura come un vero e proprio "frammento d'interno".

L'universo pittorico popolato da fiori appassiti, frutti bacati, teschi e clessidre assume spesso valori simbolici legati al tema della caducità della bellezza e della fragilità dell'esistenza umana.

I dipinti di questa sala esprimono alcune delle tendenze più significative del Sei e Settecento, testimoniate dall'esuberanza decorativa e cromatica di Christian Berentz, dall'illusionismo prospettico del trompe−l'oeil di Vettor Romogni e dall'opera caravaggesca di Tommaso Salini.

alcune opere della sala

Christian Berentz, Fiori e frutta con bicchieri di cristallo, olio su tela

Vettor Romogni, Parete in legno con mensola con oggetti e incisione, olio su tela

Vettor Romogni, Parete in legno con forbici, mensola con oggetti, olio su tela

Vettor Romogni, Parete in legno con mensola con oggetti e incisione, olio su tela

Vettor Romogni, Parete in legno con mensola con oggetti e incisione, olio su tela

tutte le sale

- sala Bellini
- sala Hercolani Rossini
- sala Cantarini
- sala delle nature morte
- sala del novecento

* * * *
* * * *